

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1938 - Anno XVI

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, Impero e Colonie L. 40 -
		Per l'Estero 70 -
		- Un fascicolo L. 5 -

Abbreviazione bibliografica: NOTISTAT

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|--|----------|
| 1) Cause di morte e mortalità infantile nel 1° trimestre del 1938. | Pag. 163 |
| 2) Prestiti familiari concessi dalle Amministrazioni Provinciali dal 1° luglio 1937-XV a tutto il 30 giugno 1938-XVI | " 164 |
| 3) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1938 nelle 12 più grandi città | " 165 |
| 4) La politica della razza e l'Istituto Nazionale di Cultura Fascista | " 167 |
| 5) Come diminuire la mortalità infantile nel primo biennio di vita | " 167 |
| 6) Indici di morbosità nei lavoratori del commercio in Italia . | " 168 |
| 7) Gli incidenti stradali in Italia | " 168 |

C - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|-------|
| 8) Movimento della popolazione nel 1937 in Australia e nella Nuova Zelanda. | " 169 |
| 9) Movimento della popolazione indigena della Cocincina nel 1936 | " 170 |

II - Studi e Ricerche

- | | |
|---|-------|
| 10) Gli ebrei nel mondo nel 1937 | " 171 |
| 11) La popolazione coloniale del mondo | " 172 |
| 12) Mortalità infantile nel Canada secondo il paese di origine dei genitori | " 173 |

III - Congressi e Conferenze

- | | |
|---|-------|
| 13) Il XX Congresso nazionale della natalità e delle famiglie numerose in Francia | " 175 |
|---|-------|

IV - Cronache

- | | |
|---|-------|
| 14) Censimento della popolazione europea dell'Indocina nel 1937 . | " 176 |
| 15) Verso una piccola Francia ed una grande Italia. | " 176 |
| 16) Il movimento migratorio nell'Unione dell'Africa del Sud nel 1937 | " 177 |
| 17) Matrimoni fra gli appartenenti a diverse nazionalità in Cecoslovacchia | " 178 |
| 18) I malati di mente nel Canada | " 178 |
| APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di agosto 1938-XVI | " 179 |

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XI

10 Settembre 1938-XVI

N. 9

A - ITALIA

1) CAUSE DI MORTE E MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 1938. - Nella seguente tabella sono esposti i dati sulle cause di morte per il primo trimestre del 1937 e del 1938, secondo la nomenclatura abbreviata.

Morti nel Regno nel 1° trimestre del 1937 e del 1938.

Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE		Numeri della nomenclatura internazionale abbreviata (a)	CAUSE DI MORTE	CIFRE ASSOLUTE	
		1937 (b)	1938 (b)			1937 (b)	1938 (b)
1	Febbre tifoidea (tifo addominale) e paratifi	460	659	25	Altre malattie dell'apparato circolatorio ..	5.588	5.633
2	Tifo petecchiale	—	—	26	Bronchiti	8.308	7.118
3	Vaiolo, vaioloide, ecc.	—	—	27	Polmoniti	35.557	33.496
4	Morbillo	608	1.106	28	Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa la tubercolosi)	3.665	3.260
5	Scarlattina	77	61	29	Enteriti	5.627	4.188
6	Tosse convulsa	944	556	30	Appendicite	718	690
7	Difterite	807	1.022	31	Malattie del fegato e delle vie biliari	2.039	2.052
8	Influenza	9.012	4.149	32	Altre malattie dell'apparato digerente	3.231	3.314
9	Peste	—	—	33	Nefriti	5.470	5.394
10	Tubercolosi dell'apparato respiratorio (compresi i gangli tracheo-bronchiali)	7.439	6.848	34	Altre malattie dell'apparato genito-urinario	1.623	1.843
11	Ogni altra forma di tubercolosi	2.362	2.303	35	Setticemia e infezioni puerperali	249	261
12	Sifilide	494	621	36	Altre malattie della gravidanza, parto e puerperio	409	437
13	Malaria	140	140	37	Malattie della pelle, del tessuto cellulare, delle ossa e degli organi della locomozione (esclusa la tubercolosi e il reumatismo)	900	1.011
14	Altre malattie infettive e parassitarie	2.120	2.205	38	Debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, nascita prematura e altre malattie speciali dell'infanzia (esclusi i nati morti)	9.643	10.474
15	Cancro ed altri tumori maligni	8.871	9.040	39	Senilità	14.273	14.125
16	Tumori non maligni o il cui carattere maligno non è specificato	540	507	40	Suicidio	779	687
17	Reumatismo cronico e gotta	459	533	41	Omicidio	157	158
18	Diabete mellito	1.287	1.465	42	Morte violenta o accidentale, escluso il suicidio e l'omicidio	2.911	3.171
19	Alcolismo acuto e cronico	157	157	43	Cause non specificate o mal definite	1.734	1.335
20	Altre malattie generali e avvelenamenti cronici	2.084	2.369				
21	Atassia locomotrice progressiva e paralisi progressiva degli alienati	290	403				
22	Emorragia cerebrale, embolia e trombosi cerebrale	17.911	18.906				
23	Altre malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	4.406	4.051				
24	Malattie del cuore	22.468	23.634		TOTALE	185.817	178.832

(a) Adottata dalla IV Conferenza Internazionale (IV revisione - Parigi, 16-19 ottobre 1929).

(b) Dati suscettibili di lievi variazioni in seguito a definitivi controlli.

Il numero dei morti nel primo trimestre del 1938 (178.832) è inferiore di 6.985 unità a confronto di quello del corrispondente periodo del 1937 (185.817), pur essendo tuttora superiore a quello registrato nello stesso periodo del 1936 (159.074).

Nel 1° trimestre del 1937, come si ricorderà, l'aumento notevole - di 26.743 unità - rispetto al 1° trimestre 1936, fu dovuto, particolarmente, ad una epidemia influenzale verificatasi in diverse città d'Italia e ad

un aumento del numero dei morti al disotto di un anno. La diminuzione osservata nel 1° trimestre del 1938 rispetto al corrispondente periodo del 1937, è dovuta soprattutto alla diminuzione del numero di morti per influenza (4863 morti in meno nel primo trimestre 1938), per polmoniti (2061), per bronchiti (1190), cui seguono la tubercolosi dell'apparato respiratorio (591), le altre malattie dell'apparato respiratorio, esclusa la tubercolosi (405), la tosse convulsa (388). Anche il numero delle morti per enteriti, che colpiscono prevalentemente i bambini al disotto dei due anni, ha segnato una diminuzione notevole: di 1439 unità. Aumenti si sono, invece, avuti nelle malattie dell'apparato cardiovascolare: di 995 unità per l'emorragia, embolia e trombosi cerebrale e di 566 unità per le malattie del cuore; per il morbillo (498); le altre malattie generali ed avvelenamenti cronici (285); le altre malattie dell'apparato genito-urinario (220); le morti violente o accidentali, ecc. (260); la difterite (215); la febbre tifoidea e paratifi (199).

Un notevole aumento (831) ha segnato nel primo trimestre del 1938 il numero dei morti per debolezza congenita, vizi di conformazione congeniti, ecc.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato di 25.143 ed è inferiore di 3.825 unità all'analogha cifra del 1° trimestre 1937 che è stata di 28.968. Calcolando nel solito modo (riferendo, cioè, il numero dei morti nel primo anno di vita nel trimestre ai nati vivi nel trimestre considerato e nei tre trimestri precedenti) il quoziente di mortalità per 1000 nati vivi e rapportandolo all'anno, si ottiene per il primo trimestre 1938 un quoziente di 99,6 per 1000 nati vivi, in confronto di 122,8 nel primo trimestre 1937.

A. T.

2) PRESTITI FAMILIARI CONCESSI DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DAL 1° LUGLIO 1937-XV A TUTTO IL 30 GIUGNO 1938-XVI. - Con R. D. L. 21 agosto 1937-XV è stata istituita la concessione dei "prestiti familiari" con decorrenza dal 1° luglio 1937-XV. Nel primo anno di applicazione della legge, il numero dei prestiti concessi, nonché il relativo ammontare complessivo (in lire), risultano dalle cifre indicate nel seguente prospetto (1):

COMPARTIMENTI E REGNO	Cifre assolute		% del totale		Ammontare medio di ciascun prestito (L.)	% dei matrimoni con prestito sul totale dei matrimoni celebrati
	Numero dei prestiti familiari concessi	Ammontare complessivo (L.)	dei prestiti	dell'ammontare		
1	2	3	4	5	6	7
Piemonte	979	1.899.300	2,81	3,29	1.940,04	3,48
Liguria	577	1.076.700	1,66	1,86	1.866,03	5,08
Lombardia	3.282	6.032.900	9,42	10,44	1.838,18	7,01
Venezia Tridentina	203	373.500	0,58	0,65	1.839,90	4,42
Veneto	3.369	4.837.750	9,67	8,37	1.435,96	10,62
Venezia Giulia e Zara	736	1.378.300	2,11	2,38	1.872,69	10,24
Emilia	2.577	5.182.250	7,39	8,97	2.010,96	10,15
Toscana	2.602	4.656.350	7,46	8,06	1.789,53	11,32
Marche	1.468	2.575.250	4,21	4,46	1.754,26	14,15
Umbria	509	747.000	1,46	1,29	1.467,58	9,16
Lazio	2.105	4.652.700	6,04	8,05	2.210,31	9,81
Abruzzi e Molise	1.943	3.257.900	5,57	5,64	1.676,74	17,00
Campania	2.336	3.122.600	6,70	5,40	1.336,73	8,45
Puglie	2.504	3.719.000	7,18	6,54	1.509,19	12,47
Lucania	705	1.136.900	2,02	1,97	1.612,62	17,35
Calabrie	3.135	3.935.700	8,99	6,81	1.255,41	23,46
Sicilia	4.925	7.666.350	14,13	13,26	1.556,62	15,57
Sardegna	901	1.487.700	2,58	2,57	1.651,17	13,81
REGNO	34.856	57.798.150	100,00	100,00	1.658,20	10,55

(1) Cifre comunicate dalla Sede Centrale dell'I. N. F. P. S.

Le percentuali massime dei prestiti concessi (col. 4) e del relativo ammontare (col. 5) si riscontrano nella Sicilia (rispettivamente, 14,13 % e 13,26 %); le minime, nella Venezia Tridentina (rispettivamente, 0,58 % e 0,65 %).

Se si esaminano le cifre indicate nella colonna 6, si nota che, ad eccezione del Veneto e dell'Umbria, tutti i Compartimenti dell'Italia Settentrionale e Centrale hanno beneficiato d'un importo medio, per ciascun prestito familiare, superiore a quello medio del Regno; per contro, nell'Italia Meridionale e Insulare, solo gli Abruzzi e Molise si trovano in condizioni di lieve vantaggio rispetto al valore medio del Regno. Il valore massimo dell'importo medio di ciascun prestito si riscontra nel Lazio (L. 2210,31), al quale segue l'Emilia (L. 2010,96), il Piemonte (L. 1940,04), la Venezia Giulia e Zara (1872,69), la Liguria (1866,03), la Venezia Tridentina (1839,90), la Lombardia (1838,18) e, successivamente, gli altri Compartimenti: quelli citati, se si eccettua il Lazio, appartengono tutti all'Italia Settentrionale. Le Calabrie, la Campania e il Veneto sono, invece, i Compartimenti nei quali l'importo medio di ciascun prestito (rispettivamente, L. 1255,41; 1336,73; 1435,96) segna i minimi valori.

Nella colonna 7 sono indicate le frequenze dei matrimoni cui fu concesso il prestito, per cento matrimoni celebrati in complesso. La serie compartimentale di tali frequenze è influenzata sia dalla diversità delle condizioni economiche, sia dalla diversa composizione per età degli sposi all'atto del matrimonio (il prestito familiare può essere concesso a sposi con reddito globale non superiore a 12.000 lire annue e che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età): tali caratteristiche, infatti, possono variare, anche in misura notevole, da un Compartimento all'altro. Pur tuttavia sembra utile esaminare l'andamento di tali frequenze nei diversi Compartimenti. Il massimo delle frequenze nuziali con beneficio del "prestito" sul totale dei matrimoni celebrati, si riscontra nelle Calabrie (23,46 %), alle quali seguono la Lucania (17,35 %), gli Abruzzi e Molise (17,00 %) e la Sicilia (15,57 %); il Piemonte (3,48 %), la Venezia Tridentina (4,42 %), la Liguria (5,08 %) e la Lombardia (7,01 %) segnano, invece, i minimi valori.

Nel primo anno di applicazione della legge, 34.856 coppie nuziali hanno beneficiato del prestito familiare per un importo complessivo di lire 57.798.150: tali cifre attestano l'utilità del provvedimento deliberato in favore delle nuove famiglie italiane.

E. D'E.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE 1938 NELLE DODICI PIU' GRANDI CITTÀ. - Se ne riassumono i dati nelle seguenti tabelle, di cui la prima (A) contiene le cifre assolute, e la seconda (B) indica le medie giornaliere ed i saggi per 1.000 abitanti (rapportati ad anno intero) per il 1° semestre 1938, confrontati con i dati analoghi del 1° semestre dell'anno precedente.

Dalla tabella B) risulta che, nel 1° semestre del corrente anno rispetto al corrispondente periodo del 1937, il saggio di nuzialità è aumentato soltanto a Venezia, mentre nelle altre 11 città è diminuito; i saggi di natalità sono aumentati in tutte le 12 città considerate. I saggi di mortalità sono stati minori a quelli del 1° semestre 1937 in 5 città (Milano, Torino, Palermo, Bologna e Catania) e maggiori nelle altre 7 città. L'aumento verificatosi nei saggi di natalità si è favorevolmente riflesso su quelli dell'incremento naturale, poichè il saggio dell'eccedenza dei nati vivi sui morti è aumentato in 10 città, mentre è diminuito soltanto a Trieste e a Bari. Si osserva inoltre che, mentre a Firenze e a Trieste il saggio d'incremento naturale è rimasto negativo come nel 1° semestre del 1937, a Torino, Genova e Bologna tale saggio da negativo è ritornato

Movimento della popolazione durante il primo semestre 1938 (a)

A) - Cifre assolute.

CITTA	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
		Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma	4.322	15.060	8.398	+ 6.662	25.357	12.951	+ 12.406	+ 19.068
Milano	4.023	9.871	7.174	+ 2.697	22.546	7.411	+ 15.135	+ 17.832
Napoli	2.190	12.551	9.270	+ 3.281	13.274	9.173	+ 4.101	+ 7.382
Torino	2.278	5.471	4.948	+ 523	21.709	9.237	+ 12.472	+ 12.995
Genova	2.234	4.947	4.730	+ 217	10.132	6.333	+ 3.799	+ 4.016
Palermo	1.072	5.634	3.453	+ 2.181	2.173	1.001	+ 1.172	+ 3.353
Firenze	1.068	2.659	2.774	- 115	6.964	3.709	+ 3.255	+ 3.140
Bologna (b)	989	2.396	2.365	+ 31	6.977	3.704	+ 3.273	+ 3.304
Venezia	799	2.894	2.010	+ 884	4.811	3.527	+ 1.284	+ 2.168
Trieste	884	1.957	2.020	- 63	5.060	2.767	+ 2.293	+ 2.230
Catania	731	3.708	1.991	+ 1.717	3.724	3.534	+ 190	+ 1.907
Bari	610	3.518	1.652	+ 1.866	2.513	2.478	+ 35	+ 1.901

B) - Medie giornaliere e saggi per 1000 abitanti.

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			SAGGI PER 1000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo
					Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1937 . . .	26,0	72,8	43,3	7,9	22,1	13,1	+ 9,0	47,8	13,7	+ 34,1	+ 43,1
1938 . . .	23,9	83,2	46,4	7,0	24,4	13,6	+ 10,8	41,1	21,0	+ 20,1	+ 30,9
Milano: 1937 . . .	32,7	47,4	42,1	10,3	15,0	13,3	+ 1,7	59,9	12,5	+ 47,4	+ 49,1
1938 . . .	22,2	54,5	39,6	6,8	16,6	12,1	+ 4,5	37,9	12,5	+ 25,5	+ 30,0
Napoli: 1937 . . .	18,6	61,2	44,7	7,6	25,1	18,3	+ 6,8	27,4	11,3	+ 16,0	+ 22,8
1938 . . .	12,1	69,3	51,2	4,9	27,9	20,6	+ 7,3	29,5	20,4	+ 9,1	+ 16,4
Torino: 1937 . . .	14,1	25,4	28,3	7,9	14,3	15,9	- 1,6	69,4	20,0	+ 49,4	+ 47,8
1938 . . .	12,6	30,2	27,3	6,8	16,3	14,8	+ 1,6	64,8	27,6	+ 37,2	+ 38,8
Genova: 1937 . . .	13,1	23,3	24,9	7,4	13,2	14,0	- 0,9	34,5	16,2	+ 18,3	+ 17,4
1938 . . .	12,3	27,3	26,1	6,9	15,2	14,5	+ 0,7	31,1	19,4	+ 11,7	+ 12,3
Palermo: 1937 . . .	9,3	27,6	19,7	8,1	24,1	17,2	+ 6,9	7,0	6,4	+ 0,6	+ 7,5
1938 . . .	5,9	31,1	19,1	5,1	26,8	16,4	+ 10,4	10,3	4,8	+ 5,6	+ 15,9
Firenze: 1937 . . .	7,7	12,4	14,2	8,5	13,7	15,6	- 1,9	62,0	23,2	+ 38,9	+ 36,9
1938 . . .	5,9	14,7	15,3	6,3	15,8	16,5	- 0,7	41,4	22,0	+ 19,3	+ 18,7
Bologna: 1937 (b) . .	5,5	11,5	13,0	6,8	14,2	16,1	- 1,8	42,0	25,9	+ 16,1	+ 14,3
1938 (b) . .	5,5	13,2	13,1	6,6	15,9	15,7	+ 0,2	46,4	24,6	+ 21,7	+ 22,0
Venezia: 1937 . . .	4,2	14,1	10,0	5,6	18,9	13,4	+ 5,5	35,5	21,5	+ 13,9	+ 19,4
1938 . . .	4,4	16,0	11,1	5,8	21,0	14,6	+ 6,4	35,0	25,6	+ 9,3	+ 15,8
Trieste: 1937 . . .	5,7	9,7	9,8	8,3	14,1	14,3	- 0,2	29,2	22,9	+ 6,3	+ 6,2
1938 . . .	4,9	10,8	11,2	7,0	15,5	16,0	- 0,5	40,2	22,0	+ 18,2	+ 17,7
Catania: 1937 . . .	4,8	17,7	12,4	7,1	26,0	18,2	+ 7,9	45,0	38,5	+ 6,5	+ 14,4
1938 . . .	4,0	20,5	11,0	5,9	29,7	15,9	+ 13,7	29,8	28,3	+ 1,5	+ 15,3
Bari: 1937 . . .	3,6	18,2	8,0	6,5	32,6	14,3	+ 18,3	36,3	18,2	+ 18,0	+ 36,3
1938 . . .	3,4	19,4	9,1	5,9	34,0	16,0	+ 18,0	24,3	23,9	+ 0,3	+ 18,4
REGNO: 1937	—	—	—	8,4	22,8	14,8	+ 8,0	—	—	—	—
1938	—	—	—	6,3	24,2	14,6	+ 9,6	—	—	—	—

(a) Cifre provvisorie. - (b) Compreso l'ex Comune di Borgo Panigale aggregato a Bologna per effetto del R. D. 5-11-1937-XVI, n. 1973.

ad essere positivo, sicchè nel 1° semestre 1938 le città con saggi negativi d'incremento naturale sono 2, mentre erano 5 nel 1° semestre del 1937 (nei primi tre mesi del corrente anno le città nelle quali il numero dei morti superava quello dei nati vivi erano 4, e cioè Genova, Firenze, Bologna e Trieste).

Il movimento migratorio presenta un saldo positivo in tutte le 12 città considerate, saldo che soltanto in 3 città (Palermo, Bologna e Trieste) è stato superiore a quello riscontrato nel 1° semestre 1937. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione è stato inferiore in 8 città,

mentre a Palermo, Bologna, Trieste e Catania è risultato maggiore di quello registrato nel 1° semestre 1937.

Durante il 1° semestre 1938 i più alti saggi si osservano nelle seguenti città: per la nuzialità, a Roma ed a Trieste (7,0‰); per la natalità, a Bari (34,0‰); per l'incremento naturale, pure a Bari (+18,0‰); per l'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale, a Torino (+37,2‰), e per l'incremento complessivo, pure a Torino (+38,8‰). Quest'ultimo saggio è anche considerevole a Roma (+30,9‰) ed a Milano (+30,0‰). Il più basso saggio di mortalità è stato registrato a Milano (12,1‰).

Infine, si nota che i saggi di nuzialità di 6 città (Roma, Trieste, Genova, Milano, Torino e Bologna) sono superiori alla media del Regno (6,3‰), mentre i saggi di natalità sono stati più alti della media del Regno (24,2‰) in 5 città, e cioè a Bari, Catania, Napoli, Palermo e Roma. La mortalità è stata in 3 città (Milano, Roma e Genova) inferiore a quella registrata per tutto il Regno (14,6‰). Il saggio d'incremento naturale è stato superiore a quello medio del Regno (+9,6‰) in 4 città, e cioè a Bari, Catania, Roma e Palermo.

4) LA POLITICA DELLA RAZZA E L'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA. - Il Ministro Segretario del Partito ha stabilito, per quanto concerne i temi di studio assegnati all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, quanto segue.

La politica fascista della razza dovrà prevalentemente specificarsi intorno ai seguenti punti: 1) Individuazione dei caratteri tipici e permanenti della razza italiana, da Roma ad oggi. - 2) Impostazione, continuità e sviluppi dell'azione del Regime in difesa della razza. Provvedimenti ed istituzioni per la tutela e il miglioramento della sanità fisica e morale del popolo italiano (Politica demografica - Opera Maternità e Infanzia - Previdenza e assistenza - Igiene del lavoro - Educazione integrale della gioventù, ecc.). - 3) Nuovi aspetti e nuova importanza del problema, dopo la conquista dell'Impero: la quale ha imposto la tutela della unità e purezza della razza italiana, come condizione della nostra superiorità colonizzatrice. - 4) La coscienza del problema della razza, in funzione dell'autarchia spirituale della Nazione. - 5) Il problema ebraico nel mondo e in Italia.

L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista fornirà in seguito ulteriore chiarimenti, precisazioni e bibliografie sui singoli punti.

5) COME DIMINUIRE LA MORTALITÀ INFANTILE NEL PRIMO BIENNIO DI VITA. - Li Assise Italiane di Medicina Generale hanno in questi giorni promosso una inchiesta sul fenomeno della mortalità infantile (1), che, purtroppo, ancora incide gravemente sul patrimonio demografico della Nazione, secondo il seguente piano di lavoro:

1) I fattori che maggiormente incidono sulla mortalità infantile:

- a) fattori pre-natali;
- b) fattori post-natali.

2) Le principali cause della mortalità infantile nel primo biennio di vita:

- a) malattie costituzionali (malattie congenite e del neonato);
- b) malattie dell'apparato digerente;

(1) Cfr. "Le Forze Sanitarie", 1938, 7, 1138.

- c) malattie dell'apparato respiratorio;
- d) malattie infettive e restanti cause.

3) Le misure igieniche e sociali efficaci per attenuare la mortalità infantile.

4) La propaganda e l'azione dei consultori della O. N. M. I. nei riflessi della mortalità infantile.

CISLAGHI, della Clinica Pediatrica della R. Università di Milano, ha illustrato brevemente tale piano di lavoro, premettendo opportunamente alcuni cenni statistici, in cui sono ricordati gli studi compiuti dal SAVORGNAN. - (A.T.).

6) INDICI DI MORBOSITÀ NEI LAVORATORI DEL COMMERCIO IN ITALIA (1). - Ai fini demografici, sociali ed economici la statistica della morbosità ha una importanza notevole. Per le malattie la cui denuncia è obbligatoria, i dati sulla loro frequenza vengono pubblicati sommariamente e sono di indubbia utilità, ma in qualche caso si ha motivo di ritenere che siano approssimativi per difetto (2). Una buona fonte di dati sulla frequenza delle malattie è data dalle statistiche delle Casse Mutue di Malattia, che per il numero sempre crescente degli iscritti, per la sempre migliore organizzazione e attrezzatura e per le elaborazioni statistiche che si cominciano a compiere sui dati raccolti, forniscono indici significativi sulla morbosità, sia pure di gruppi scelti della popolazione.

È, pertanto, interessante riportare alcuni dati sulla morbosità dei lavoratori del Commercio in Italia desunti dal citato lavoro di BIZZARRI.

La morbosità (casi di malattia denunciati per 100 esposti al rischio) discende leggermente da 29,5 nel 1933 a 29,3 nel 1934, per salire successivamente a 31,7 nel 1935, a 35,7 nel 1936 e ridiscendere a 33,8 nel 1937.

La durata media in giorni di incapacità lavorativa fu di 5,8 nel 1933; di 6,1 nel 1934; di 6,4 nel 1935; di 6,1 nel 1936; di 6,3 nel 1937: cosicché fino al 1935 non solo aumentò il quoziente di morbosità (fatta eccezione per la diminuzione di 2/10 di punto nel 1934), ma anche la durata di malattia: all'aumentata morbosità del 1936 corrispose invece una diminuzione della durata media di malattia che nel 1937 tornò ad aumentare leggermente, mentre la morbosità diminuiva.

Il costo medio di ogni caso di malattia ammesso all'indennizzo, fu per gli anni suddetti, rispettivamente di L. 341,43; 354,67; 337,90; 344,20; 399,46.

A. T.

7) GLI INCIDENTI STRADALI IN ITALIA. - Sotto questo titolo, la rivista "Le strade", nel n. 7 del luglio 1938-XVI, ha pubblicato una relazione di B. BOLIS, su quanto è stato fatto, dal 1° gennaio 1934 ad oggi, dal Reale Automobile Club d'Italia, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, nei riguardi della rilevazione degli incidenti stradali, con metodo il più possibilmente uniforme e preciso per tutta l'Italia, allo scopo di studiare cause e circostanze e trarne suggerimenti atti a ridurre il numero degli incidenti.

L'A. - riportando le cifre della tabella I - osserva che gli incidenti stradali si sono ridotti, dal 1935 al 1937, in proporzioni maggiori della

(1) BIZZARRI G.: "Indici di morbilità nei lavoratori commerciali", in "Le Assicurazioni Sociali", 1938, 14, 137.

(2) Cfr. per le questioni sulla morbosità: DE BERARDINIS L.: "Malattie sociali", in "Trattato Elementare di Statistica", diretto da C. GINI - Giuffrè, Ed., Milano, 1933.

riduzione del traffico e che le migliori condizioni della disciplina circolatoria e dell'attrezzatura segnaletica hanno influito beneficamente sui tragici bilanci del traffico, che, in Italia, si aggirano ogni anno sui 3.000 morti e sui 40.000 feriti.

TAB. I. - Numero degli incidenti e degli infortunati in Italia negli anni 1935, 1936, 1937

ANNI	Numero degli incidenti stradali	Numero degli infortunati			Variazione percentuale rispetto al 1935 del numero degli	
		Totale	Morti	Feriti	Incidenti	Infortunati
1935.	39.997	48.733	3.364	45.369	—	—
1936.	27.889	33.674	2.320	31.354	— 30 %	— 31 %
1937.	34.905	43.065	2.708	40.357	— 13 %	— 11 %

Agli effetti dei provvedimenti di polizia circolatoria o di tecnica stradale, hanno giovato molto le rappresentazioni topografiche, mettendo esse in evidenza assai efficace tutti i tronchi di strada più pericolosi.

Nella tabella II sono indicate le cause principali degli incidenti, per questi ultimi tre anni.

TAB. II. - Andamento degli incidenti stradali, suddivisi secondo le principali cause che li determinarono.

CAUSE PRINCIPALI DEGLI INCIDENTI STRADALI	Numero complessivo degli incidenti di cui è stata segnalata la causa		
	1935	1936	1937
Traversava improvvisamente	5.265	4.151	5.526
Velocità pericolosa.	2.424	2.817	4.572
Non manteneva la propria mano	2.104	1.823	2.765
Non dava la dovuta precedenza.	974	778	1.342
Sorpassava senza essersi assicurata la via libera	1.231	651	1.363
Manteneva direzione indecisa.	1.218	542	1.101

L'attraversamento improvviso, l'eccesso di velocità e il non mantenere la propria mano sono le cause determinanti con maggior frequenza gli incidenti. L'A. ricorda che in base a studi compiuti dal LIVI si è potuto mettere in luce il numero dei "sinistri-automezzi", per un milione di km. percorsi da ciascun automezzo, e ne risulta una media generale di 7,16 sinistri che si eleva a 8,79 per i motocicli e discende a 4,28 per gli autotreni. - (E.F.).

C - ESTERO

I - STATISTICHE

8) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL 1937 IN AUSTRALIA E NELLA NUOVA ZELANDA (1). - Nella seguente tabella sono riportati i dati sul movimento della popolazione dell'Australia e della Nuova Zelanda (esclusi i maori)

(1) Fonti: Quarterly Summary of Australian Statistics, Bulletin n. 151. - Nuova Zelanda: Monthly Abstract of Statistics, 1938, n. 2; Official Year-Book 1938.

per gli anni 1935-1937 e della sola popolazione maori della Nuova Zelanda per gli anni 1934-1936:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione media dell'anno	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Australia (a)	1935	6.725.632	56.826	111.325	63.599	47.726	4.429	8,5	16,6	9,5	7,1	39,8
	1936	6.777.744	58.709	116.073	63.932	52.141	4.778	8,7	17,1	9,4	7,7	41,2
	1937	6.833.375	59.448	119.131	64.496	54.635	4.534	8,7	17,4	9,4	8,0	38,1
Nuova Zelanda (popo- lazione europea) (b).	1935	1.481.674	12.187	23.965	12.217	11.748	773	8,2	16,2	8,3	7,9	32,3
	1936	1.492.344	13.808	24.837	13.056	11.781	769	9,3	16,6	8,8	7,8	31,0
	1937	1.504.826	14.291	26.015	13.658	12.357	813	9,5	17,3	9,1	8,2	31,3
Nuova Zelanda (popo- lazione maori).	1934	78.239	532	2.981	1.233	1.698	279	—	38,1	16,4	21,7	93,6
	1935	80.559	557	3.251	1.447	1.804	355	—	40,4	18,0	22,4	109,2
	1936	82.887	640	3.630	1.602	2.028	399	—	43,8	19,3	24,5	109,9

(a) Esclusa la popolazione indigena di razza pura. — (b) Esclusi i maori.

Dal 1936 al 1937 i saggi di nuzialità e di mortalità sono aumentati nella Nuova Zelanda, mentre sono rimasti invariati in Australia. Invece i saggi di natalità e d'incremento naturale sono migliorati in ambedue i Paesi. Per la Nuova Zelanda, si osserva, inoltre, che il saggio di nuzialità del 1933 è stato il più alto registrato nel Paese, ad eccezione di quello straordinario del 1920 (10,2‰), ed il saggio di natalità è stato pure il più alto dopo quello del 1931 (18,5‰). Il saggio di mortalità generale del 1937 è stato il più elevato dal 1920 in poi (nel 1920: 10,2‰).

L'immigrazione netta in Australia è stata di + 5.203 persone nel 1937, di + 1.497 nel 1936, di - 289 nel 1935 e di + 2.280 nel 1934. La popolazione dell'Australia era di 6.866.590 abitanti al 31 dicembre 1937; quella della Nuova Zelanda, alla medesima data, era di 1.515.396, esclusi i maori, e di 1.601.758 compresi i maori.

9) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE INDIGENA DELLA COCINCINA NEL 1936. - Dall'Annuario Statistico 1936-37 dell'Indocina si rilevano i seguenti dati sul movimento della sola popolazione asiatica nella Cocincina negli anni 1934-36 :

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1934	1935	1936	1934	1935	1936
Popolazione asiatica (a)	4.450.000	4.500.000	4.550.000	—	—	—
Nascite	173.000	165.000	169.000	38,8	36,7	37,1
Decessi	105.000	114.000	110.000	23,6	25,3	24,2
Eccedenza delle nascite sui decessi	68.000	51.000	59.000	15,2	11,4	12,9

(a) Esclusi i Mois, presso i quali l'ufficio di stato civile non è organizzato.

Da questi dati sulle dichiarazioni delle nascite e dei decessi risulta che, dal 1935 al 1936, il saggio di natalità è aumentato e quello di mortalità diminuito.

II - STUDI E RICERCHE

10) GLI EBREI NEL MONDO NEL 1937. - Le difficoltà per un computo della popolazione ebraica del mondo stanno nel diverso valore delle fonti da cui si ricavano i dati. Infatti, mentre per un certo numero di paesi, nei quali i censimenti dividono la popolazione per confessioni, il numero degli ebrei di confessione risulta da fonti ufficiali, per altri invece, dove ciò non avviene, si dispone soltanto di calcoli eseguiti da enti e istituzioni privati o addirittura di valutazioni approssimative.

Utilizzando le più recenti fonti di maggiore attendibilità - e, d'altronde, sempre cosciente del carattere approssimativo dei dati così ottenuti - l'Ufficio di Statistica del Reich ha pubblicato ("Wirtschaft und Statistik", 1938, n. 12) uno studio sul numero degli ebrei e la loro distribuzione nel mondo, intorno all'anno 1937, da cui si riproducono alcuni dati.

Il numero degli ebrei nel mondo ammontava a 17 milioni all'incirca. Dal prospetto seguente risulta la loro distribuzione sui cinque continenti, assieme alle modificazioni da essa subite nel corso dell'ultimo cinquantennio.

PROSP. 1.

Numero degli ebrei.

CONTINENTI	1937		1900	1880
	In migliaia	% del totale		
Europa	10.270	60,4	82,1	88,4
America	5.110	30,0	11,0	3,3
Asia	939	5,5	3,9	4,5
Africa	666	3,9	2,8	3,6
Australia	30	0,2	0,2	0,2
TOTALE	17.015	100,0	100,0	100,0

Risulta dunque che nel 1880 quasi il 90% degli ebrei abitava in Europa; tale percentuale si è ridotta, nel 1937, al 60%, mentre nello stesso periodo è salita, nell'America, dal 3,3% al 30%. Per gli altri Continenti le oscillazioni sono state di poca entità.

Per i paesi d'Europa, le cifre relative alla popolazione ebraica date nella Rivista, sono riunite nel prospetto 2 a pagina seguente.

Va rilevato che nell'Europa orientale, nel territorio delimitato dalle quattro città Leningrado, Riga, Vienna, Rostow, risiedono circa 8 milioni di ebrei, cioè quasi la metà di tutti gli ebrei del mondo.

Una seconda zona di "densità ebraica", molto meno importante della prima, va dalla Svizzera lungo il Reno fino all'Inghilterra, e una terza zona copre il litorale del Mediterraneo, cominciando dalla Grecia, con centri di maggiore densità in Palestina e nel Marocco.

È stata molte volte rilevata la tendenza degli ebrei di concentrarsi nei grandi centri urbani, e specialmente nelle capitali. Così, a Vienna vive il 91,9% di tutti gli ebrei dell'antica Repubblica Austriaca, a Copenaghen il 92,2% degli ebrei danesi, a Londra il 68,8% di quelli inglesi, a Sofia il 53,3% di quelli bulgari.

Si riproduce, infine, un prospetto in cui sono indicate, per alcune città con notevole proporzione di popolazione ebraica, le cifre proporzionali al numero totale degli abitanti di dette città e a quella di tutti gli ebrei del mondo.

PROSP. 2.

P A E S I	Anno di censimento o di accertamento	Numero assoluto degli ebrei	Cifre calcolate o valutate per il 1937		
			assolute	in %	
				di tutti gli ebrei	della popolazione della nazione ospitante
Belgio	—	—	80.000	0,5	0,96
Bulgaria	1934	48.398	50.000	0,3	0,80
Cecoslovacchia	1930	356.830	385.000	2,3	2,54
Danzica	1929	10.448	10.000	0,1	2,46
Francia	—	—	280.000	1,6	0,67
Germania	1933-35	694.280	620.000	3,7	0,83
di cui:					
antico territorio del Reich	1933-35	502.799	420.000	2,5	0,62
Austria	1934	191.481	200.000	1,2	2,98
Grecia	1928	72.791	90.000	0,5	1,06
Impero Britannico (europ.)	—	—	345.000	2,0	0,68
Italia	1931	47.825	52.000	0,3	0,12
Jugoslavia	1930	68.405	75.000	0,4	0,49
Lettonia	1935	93.406	96.000	0,6	4,89
Lituania (senza Memel)	1923	155.125	175.000	1,0	7,37
Territorio di Memel	1925	2.402	3.000	..	1,97
Paesi Bassi	1930	111.917	135.000	0,8	1,58
Polonia	1930	3.113.933	3.300.000	19,4	9,64
Romania	1930	984.213	1.050.000	6,2	5,41
Turchia (europ.)	1927	51.726	60.000	0,4	4,74
Ungheria	1930	444.567	450.000	2,6	5,01
U. R. S. S. (europ.)	1926	2.570.330	2.950.000	17,3	2,22
Altri paesi	—	—	64.000	0,4	—

PROSP. 3.

Ebrei residenti nelle grandi città.

CITTA	Numero assoluto	Per 100 abitanti della città	Per 100 di tutti gli ebrei del mondo	CITTA	Numero assoluto	Per 100 abitanti della città	Per 100 di tutti gli ebrei del mondo
Nuova York	2.500.000	22,9	14,7	Berlino	161.000	3,8	0,9
Varsavia	353.000	29,9	2,1	Odessa	153.000	36,4	0,9
Chicago	325.000	9,6	1,9	Tel-Aviv	149.000	99,3	0,9
Filadelfia	275.000	14,1	1,6	Kiew	140.000	27,3	0,8
Londra	234.000	2,7	1,4	Buenos Aires	135.000	6,0	0,8
Budapest	232.000	16,3	1,4	Mosca	132.000	6,1	0,7
Lodz	202.000	33,5	1,2	Rio de Janeiro	100.000	5,9	0,6
Vienna	178.000	9,5	1,0	Cleveland	100.000	11,1	0,6
Parigi	175.000	6,2	1,0	Lemberg	100.000	31,9	0,6

11) LA POPOLAZIONE COLONIALE DEL MONDO. - Recentemente, KUCZYNSKI ha pubblicato uno studio sulla popolazione coloniale del mondo (1), esaminando, in base a fonti originali e ad Annuari Statistici, nei vari Continenti, la distribuzione della popolazione per gli Stati Autonomi e per quelli non autonomi (Colonie o Stati sotto mandato), la popolazione distinta secondo l'origine (europei e nativi) e la registrazione delle nascite e delle morti.

Dato l'interesse di tali questioni si ritiene opportuno riportare alcuni dati dell'importante pubblicazione.

(1) KUCZYNSKI, R. R.: Colonial population, Oxford University Press, London, Humphrey Milford, 1937.

La popolazione complessiva mondiale " valutata " al 31 dicembre 1934 ammontava a 2.080 milioni di abitanti, dei quali 270 milioni, cioè il 13%, in territori coloniali o sotto mandato. Il 55% di questi 270 milioni viveva in Asia, il 42% in Africa e il 3% in altri Continenti.

Popolazione delle zone coloniali e sotto mandato al 31 dicembre 1934.

(In migliaia)

POTENZA AMMINISTRATRICE	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	Totale
a) Dipendenze, protettorati, colonie, ecc.						
Australia	—	—	—	—	281	281
Belgio	9.400	—	—	—	—	9.400
Danimarca	—	17	—	—	—	17
Francia	37.000	540	22.850	—	100	60.490
Giappone	—	—	29.600	—	—	29.600
Gran Bretagna	35.930	2.546	12.390	271	358	51.495
Gran Bretagna-Egitto	5.800	—	—	—	—	5.800
Gran Bretagna-Francia	—	—	—	—	60	60
Italia (a)	2.350	—	135	—	—	2.485
Norvegia	—	—	—	1	—	1
Nuova Zelanda	—	—	—	—	16	16
Olanda	—	247	64.450	—	—	64.697
Portogallo	7.450	—	1.270	—	—	8.720
Spagna	1.000	—	—	—	—	1.000
Stati Uniti d'America	—	1.790	13.055	—	410	15.255
Terranova	—	4	—	—	—	4
Amministrazione Internazionale	80	—	—	—	—	80
Totale	99.010	5.144	143.750	272	1.225	249.401
b) Territori sotto mandato						
Australia	—	—	—	—	670	670
Belgio	3.500	—	—	—	—	3.500
Francia	3.062	—	3.250	—	—	6.312
Gran Bretagna	6.095	—	1.516	—	3	7.614
Giappone	—	—	—	—	70	70
Nuova Zelanda	—	—	—	—	52	52
Unione dell'Africa del Sud	267	—	—	—	—	267
Totale	12.924	—	4.766	—	795	18.485

(a) Secondo i dati più recenti pubblicati nell'Annuario Statistico Italiano 1938-XVI, la popolazione delle zone africane sotto il dominio italiano, in base alla valutazione del 30-6-1936 ed al censimento del 21-4-1936, ammonta a 8.439.524 abitanti.

Il prospetto mostra la popolazione delle zone coloniali e sotto mandato in relazione con le Potenze amministratrici. Si vede che dal totale di 270 milioni, un quarto è sotto l'amministrazione britannica, un quarto è sotto l'amministrazione olandese, un quarto sotto l'amministrazione francese ed un quarto sotto l'amministrazione di altre Potenze. - (A.T.).

12) MORTALITÀ INFANTILE NEL CANADÀ SECONDO IL PAESE DI ORIGINE DEI GENITORI. - I quozienti di mortalità infantile calcolati per ciascuno degli anni del quinquennio 1931-35 si riferiscono ai nati da genitori residenti nel territorio del Canada, esclusi lo Yukon ed i territori del Nord-Ovest, e sono distinti secondo il paese o gruppo etnico d'origine (per es. italiani, ebrei).

Ai nati legittimi è stata attribuita l'origine del padre, a quelli illegittimi l'origine della madre.

Il quoziente di mortalità è stato ottenuto riferendo i morti nel primo anno di vita, osservati in un dato anno di calendario, ad una media ponderata dei nati vivi nell'anno stesso e nel precedente, ai quali sono stati attribuiti rispettivamente i pesi 2 e 1.

Il prospetto I presenta la graduatoria dei paesi di origine secondo l'ordine decrescente dei quozienti, calcolati nel modo suddetto, relativi al quinquennio 1931-35. La graduatoria suddetta non cambia molto da un anno all'altro: le oscillazioni nel tempo non sono molto intense, salvo qualche eccezione soprattutto in corrispondenza a quei paesi d'origine per cui le cifre dei nati vivi hanno valori molto bassi, come per es. la Bulgaria e l'Armenia (rispettivamente 57 e 45 nati in media in un anno nel 1931-35).

PROSPETTO I. — Mortalità infantile e nati vivi nel Canada, nei periodi indicati, secondo l'origine dei genitori.

ORIGINE DEI GENITORI	Morti sotto 1 anno di età per 1000 nati vivi						Nati vivi
	1931	1932	1933	1934	1935	1931-35	media 1931-35
Indiana	171	141	167	145	159	154	3.653
Negra	112	131	125	102	113	116	433
Francese	114	98	94	98	94	99	88.251
Indù	125	67	111	87	60	89	49
Austriaca	104	84	72	63	86	86	836
Ungherese	98	98	74	71	75	85	1.149
Romena	87	56	74	86	87	79	552
Polacca	97	80	77	65	69	78	3.270
Jugoslava	103	86	76	57	46	76	475
Complesso (1)	84	73	72	72	71	75	228.352
Ucraina (2)	90	73	71	61	67	73	6.384
Cinese	72	83	83	39	59	70	244
Greca	71	80	53	83	47	69	219
Russa	68	68	77	57	58	68	1.590
Siriana	64	91	47	63	54	64	233
Finlandese	69	63	59	62	55	63	640
Cecoslovacca	82	67	61	35	63	62	816
Italiana	67	68	59	58	50	62	2.364
Inglese	64	58	55	53	54	58	48.291
Giapponese	59	57	57	46	56	57	691
Bulgara	17	123	33	36	60	56	57
Tedesca	62	55	52	52	53	55	11.870
Irlandese	59	54	54	51	52	54	21.339
Islandese	67	57	52	42	46	53	385
Belga	56	49	40	37	67	50	621
Svedese	51	46	47	59	47	50	1.544
Scozzese	53	51	46	44	46	49	21.928
Armena	97	25	71	—	23	49	45
Olandese	57	46	43	41	56	48	2.602
Danese	52	54	42	45	44	48	813
Norvegese	48	49	43	45	52	48	1.843
Svizzera	24	56	58	35	45	43	323
Gallese	51	38	35	41	30	39	925
Ebrea	47	33	26	36	36	35	2.158

(1) Compresa origine non specificata ed altre. — (2) Compresi i provenienti dalla Galizia e Bucovina.

Per la popolazione del Canada esiste quindi una differenziazione dei paesi d'origine rispetto alla mortalità infantile. Essa è anche molto pro-

nunciata, poichè i quozienti del prospetto I presentano un grande campo di variazione (per il quinquennio 1931-35 il campo di variazione è compreso tra il minimo di 35 ed il massimo di 154).

PROSPETTO II. — Confronto tra la mortalità infantile nei paesi indicati e quella dei residenti nel Canada provenienti dai paesi stessi, nel quinquennio 1931-935.

P A E S I	Morti sotto 1 anno di età per 1000 nati vivi			P A E S I	Morti sotto 1 anno di età per 1000 nati vivi		
	Nei paesi controindicati	Nel Canada per i provenienti dai paesi controindicati	Numero indice (col. 2 = 100)		Nei paesi controindicati	Nel Canada per i provenienti dai paesi controindicati	Numero indice (col. 2 = 100)
1	2	3	4	1	2	3	4
Francia	73	99	136	Germania	74	55	74
Austria	99	86	87	Irlanda	71	54	76
Ungheria	157	85	54	Belgio	82	50	61
Romania	183	79	43	Svezia	51	50	98
Polonia	136	78	57	Scozia	81	49	60
Jugoslavia	153	76	50	Olanda	45	48	107
Finlandia	72	63	88	Danimarca	71	48	68
Cecoslovacchia	130	62	48	Norvegia	45	48	107
Italia	105	62	59	Svizzera	49	43	88
Inghilterra e Galles	62	57	92				

Il prospetto II si riferisce ai paesi europei più largamente rappresentati tra le nascite del Canada (cfr. ultima colonna del prospetto I). In esso i quozienti di mortalità infantile relativi al quinquennio 1931-35 sono confrontati con gli analoghi quozienti osservati nei paesi d'origine. I paesi stessi sono disposti al solito secondo la graduatoria decrescente dei quozienti relativi al Canada. Tra le due serie si notano differenze a volte fortissime tanto in più che in meno, che risultano dalla colonna (4), in cui sono riportati i numeri indici dei dati della colonna (3), posti uguali a 100 i corrispondenti dati della colonna (2).

Il comportamento dei quozienti di mortalità infantile sopra descritto può essere dovuto a varie circostanze (selezione operata dall'emigrazione, diversità ambientale, differente grado di adattabilità al nuovo ambiente dei vari gruppi d'immigrati, differenze nella composizione sociale tra emigrati e popolazione di origine), circostanze che potrebbero essere analizzate soltanto in base a dati molto analitici.

U. P.

III - CONGRESSI E CONFERENZE

13) IL XX CONGRESSO NAZIONALE DELLA NATALITÀ E DELLE FAMIGLIE NUMEROSE IN FRANCIA. - Il prossimo Congresso della Natalità, organizzato dal Comitato permanente della Natalità con il concorso delle Camere di Commercio francesi, avrà luogo a Limoges il 27 e 28 settembre corr. anno. L'Assemblea generale della Federazione delle Associazioni Famiglie numerose precederà d'un giorno il suddetto Congresso.

Dall'elenco dei rapporti che verranno presentati, si citano alcuni tra i più importanti: NOGARO (ex ministro) "La riforma del regime d'immigrazione e di naturalizzazione"; E. JORDAN "Le conseguenze sociali ed economiche dell'invecchiamento della popolazione"; F. BOVERAT "I prestiti matrimoniali e premi di natalità" e "La vita media alla nascita"; P. HAURY "La vitalità comparata dei dipartimenti francesi".

(Revue de l'Alliance Nationale contre la dépopulation, n. 311).

IV - CRONACHE

14) CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE EUROPEA DELL' INDOCINA NEL 1937 (1). - Secondo l'accertamento effettuato il 1° luglio 1936, la popolazione complessiva dell' Indocina ammontava a 23.030.000 abitanti, di cui 42.260 europei.

Come era già stato annunciato, il 28 gennaio 1937 fu eseguito, in tutta l' Indocina, un censimento particolareggiato della popolazione europea ed assimilata. Il risultato di tale censimento è stato il seguente: 42.345 abitanti (26.552 maschi e 15.793 femmine, ossia 1.681 M. per 1000 F.), e precisamente 18.171 nella provincia di Tonchino, 16.084 in quella della Cocincina, 4.982 nell' Annam, 2.534 nel Cambogia e 574 nel Laos. La metà (21.147) della popolazione europea ed assimilata era compresa nei gruppi di età da 20 a 39 anni; i censiti con età inferiore ai 20 anni ammontavano a 13.605; quelli con età da 40 e più anni ammontavano a 7.457; 136 persone non avevano dichiarato l'età.

Secondo le nazionalità, la suddetta popolazione si divideva come segue: 38.880 francesi, di cui 36.134 di nascita francesi e 2.746 naturalizzati; 2.774 stranieri; 691 senza nazionalità dichiarata. Inoltre, 19.045 censiti erano nati in Francia, 15.438 nell' Indocina e i rimanenti in altre colonie francesi o in paesi esteri.

Infine, secondo le professioni, la popolazione europea ed assimilata dell' Indocina, in età di 15 e più anni, veniva classificata come segue: senza professione 10.261 (di cui femmine 8.523); agricoltura, foreste, pesca 705; miniere e industria 1.097; trasporti 419; commercio 1.517; banche e assicurazioni 249; professioni libere 1.166; culto 629; servizi domestici 75; esercito e marina 10.779; funzionari 3.873.

15) VERSO UNA PICCOLA FRANCIA ED UNA GRANDE ITALIA. - Sotto questo titolo nella "Revue de l' Alliance Nationale contre la dépopulation", n. 310 è dedicato un articolo alla propaganda demografica. Premettendo che la Francia ha una popolazione di 41 milioni di abitanti, di cui circa 1 milione di italiani ed 1.500.000 di altri stranieri, e che l' Italia conta invece 43 milioni con soli 150.000 stranieri, la suddetta Rivista porta il seguente paragone sul numero delle nascite attraverso il tempo nei due Paesi:

Anno	1865	Francia	1.005.000	Italia	961.000
"	1936	"	630.000	"	963.000
"	1937	"	615.000	"	985.000

Nel 1937 in Francia vi sarebbero stati circa 15.000 nati da italiani e 25.000 da altri stranieri.

Inoltre, la Rivista prevede per l' Italia un ulteriore rilevante aumento della natalità durante il 1938, e questo: a) perchè la nuzialità è fortemente aumentata nel 1936 e nel 1937; b) perchè le indennità di famiglia furono estese a tutti i salariati compresi quelli agricoli; c) perchè il Governo provvede a mettere sempre più in onore la famiglia. Per la Francia, invece, è da aspettarsi una nuova riduzione della natalità, e questo, secondo la Rivista, a) perchè la nuzialità non ha cessato di diminuire da 8 anni in qua; b) perchè l'aumento del costo della vita, nel 1937, ha fortemente ridotto il tenore di vita delle famiglie medie e di quelle numerose; c) per-

(1) Annuaire Statistique de l' Indochine, 1936-37.

chè il potere pubblico non ha fatto nulla per incoraggiare la natalità, per reprimere l'aborto e per onorare la famiglia.

Astrazione fatta di alcune altre considerazioni, la Rivista così conclude: mentre in Italia vi sono annualmente circa 350.000 nati in più dei morti e in Francia circa 15.000 morti in più dei nati (deficit che sale a 30.000 per la sola popolazione francese, esclusi cioè gli stranieri), l'Italia ha una politica della natalità e la Francia non ne ha alcuna. In seguito alla costante diminuzione della fecondità si prevede che la Francia nel 1950 circa non avrà che 39 milioni di abitanti, di cui almeno 3 milioni di stranieri.

16) IL MOVIMENTO MIGRATORIO NELL'UNIONE DELL'AFRICA DEL SUD NEL 1937. - Durante il 1937 immigrarono nell'Unione Sudafricana 7.927 europei (bianchi) e 1.133 non-europei, ed emigrarono 3.716 europei e 424 non-europei. L'eccedenza degli immigrati sugli emigrati fu quindi di 4.920 persone in totale (di cui 4.211 europei e 709 non-europei), contro 8.455 nel 1936 (8.124 europei e 331 non-europei).

Nel 1937, l'immigrazione netta degli europei nativi dell'Impero Britannico fu di 1.054, contro 1.146 nel 1936; l'immigrazione netta di europei di altre nazionalità fu di 3.143, contro 6.928 nel 1936. Gli appartenenti a nazionalità diversa dalla britannica, che ebbero nel 1937 una eccedenza di immigrati, furono: olandesi 1.306, germanici 1.013, lituani 137, polacchi 107, austriaci 103, italiani 93, svizzeri 70, ecc.

I naturalizzati britannici immigrati nel Paese nel 1937 ammontavano a 87 e gli emigrati a 73.

Gli europei nati nell'Unione, che emigrarono nel 1937, ammontavano a 2.155 (il 58,0% di tutti gli europei emigrati) e la loro destinazione fu principalmente la Rhodesia e l'Africa del Sud-Ovest.

Il movimento migratorio degli europei nell'Unione Sudafricana nell'ultimo quinquennio si compendia nelle seguenti cifre:

Nazionalità	1933	1934	1935	1936	1937	1933-37
Britannici:		Immigrati				
nati nel Sudafrica	—	—	13	33	28	74
altri	1.458	2.308	3.335	3.444	4.377	14.922
naturalizzati	26	84	82	104	87	383
Totale	1.484	2.392	3.430	3.581	4.492	15.379
Totale non britannici	1.547	2.310	3.070	7.259	3.435	17.621
Totale generale	3.031	4.702	6.500	10.840	7.927	33.000
Britannici:		Emigrati				
nati nel Sudafrica	800	842	847	1.338	2.155	5.982
altri	724	619	635	993	1.196	4.167
naturalizzati	29	39	64	54	73	259
Totale	1.553	1.500	1.546	2.385	3.424	10.408
Totale non britannici	276	267	319	331	292	1.485
Totale generale	1.829	1.767	1.865	2.716	3.716	11.893
		Immigrazione netta				
Totale generale	1.202	2.935	4.635	8.124	4.211	21.107

Nel quinquennio 1933-1937 l'eccedenza dell'immigrazione di europei fu, quindi, di 21.107 persone (23,6% britannici e 76,4% non britannici).

17) MATRIMONI FRA GLI APPARTENENTI A DIVERSE NAZIONALITÀ IN CECOSLOVACCHIA. - Nel decennio 1925-34 sono stati celebrati nella Cecoslovacchia 43.450 matrimoni in cui uno degli sposi era di nazionalità ceca e l'altro di nazionalità tedesca o magiara o russa. Il 3,33 % del totale dei matrimoni celebrati nel suddetto periodo è costituito quindi da matrimoni misti tra cechi e le altre tre nazionalità anzidette. La percentuale riscontrata per tutto il decennio presenta una notevole stabilità nel tempo, oscillando tra un minimo di 3,21 % nel 1929 ed un massimo di 3,51 % nel 1932.

Secondo la nazionalità dello sposo e della sposa i matrimoni misti tra cechi e le altre tre nazionalità si distribuiscono come segue:

NAZIONALITÀ	Sposo ceco e sposa di nazionalità indicata a lato	Sposa ceca e sposo di nazionalità indicata a lato	Totale	Sposi su 100 spose di nazionalità indicate a lato
Ceca-tedesca	15.910	13.704	29.614	86
» -magiara	5.491	3.424	8.915	62
» -russa	1.583	3.338	4.921	211

I matrimoni tra cechi e russi si distinguono quindi nettamente da quelli tra cechi e tedeschi e tra cechi e magiari, in quanto le donne di nazionalità ceca che sposano uomini di nazionalità russa sono oltre il doppio degli uomini di nazionalità ceca che sposano donne di nazionalità russa, mentre le donne di nazionalità ceca che sposano uomini di nazionalità tedesca o magiara sono sensibilmente meno numerose degli uomini di nazionalità ceca che sposano donne di nazionalità tedesca o magiara.

18) I MALATI DI MENTE NEL CANADÀ. - Al 31 dicembre 1936, nei 57 istituti per deficienti mentali del Canada, vi erano registrate 43.080 persone, (23.694 maschi e 19.386 femmine), di cui 39.833 ricoverati e 3.247 rilasciati "su parola". Alla medesima data del 1935 vi erano 38.271 ricoverati in istituti per deficienti mentali e 2.950 in libertà condizionata, cioè in tutto 41.221 registrati. Durante il 1936 l'aumento del numero dei ricoverati è stato di 1.562 e quello dei registrati di 1.859. Il movimento durante l'anno 1936 è stato il seguente: 9.002 nuovi ammessi e 2.121 riammessi; 6.727 usciti (di cui 1.729 guariti, 3.116 migliorati, 1.155 non migliorati, 702 senza psicosi, 25 non classificati) e 2.537 deceduti.

I ricoverati in istituti, alla fine del 1936, venivano classificati come segue: 31.268 (78,5 %) alienati; 7.711 (19,3 %) deficienti mentali; 603 (1,5 %) epilettici; 251 (0,63 %) altre forme. Dei 31.268 alienati ricoverati, 17.607 erano maschi e 13.661 femmine (128,9 M. per 100 F.).

(Fifth Annual Report of Mental Institutions 1936)

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B.).

A questo numero hanno collaborato: Ing. Eugenio D'Elia (E. D'E.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Prof. Eugenio Haas (E.H.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Umberto Paciello (U.P.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Mese di agosto 1938-XVI

I. Circolari: — Le circolari emanate dall'Istituto durante il mese sono:

A) *Per il censimento industriale e commerciale:*

n. 100/144 Cic., del 2 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e, per conoscenza, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che *dal censimento del 10 settembre corr.*, che verrà effettuato col questionario Mod. 92 R, *sono stati esclusi i depositi di benzina, di miscele di benzina, di petroli e prodotti petroliferi vari;*

n. 103/145 Cic., del 5 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica la *spedizione degli stampati occorrenti per le rilevazioni particolari del 30/6/1938;*

n. 106/146 Cic., del 12 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici prov. di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, allegati alla quale si inviano *gli elenchi degli impianti per essiccazione bozzoli e delle ditte autorizzate alla produzione e alla vendita del seme bachi.* Si comunica inoltre che in pacco a parte saranno spediti i *questionari per la rilevazione dei depositi di benzina;*

n. 109/147 Cic., del 19 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi e, per conoscenza, agli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si fanno conoscere le *soluzioni di alcuni principali quesiti pervenuti in merito alla classificazione degli esercizi;*

n. 110/148 Cic., del 20 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che in pacco a parte è stato spedito un congruo numero di esemplari dell'*elenco alfabetico generale dei prodotti finiti indicati nei questionari dell'industria chimica;*

n. 112/149 Cic., del 24 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunica che *in data 31 agosto u. s. si doveva effettuare a mezzo di appositi questionari il censimento particolare degli stabilimenti idropinici ed idrotermali;*

n. 115/150 Cic., del 26 agosto, diretta a S. E. il Governatore di Roma, ai Podestà e Commissari Prefettizi, ai Dirigenti gli Uffici provinciali di censimento presso i Consigli Provinciali delle Corporazioni, con la quale si comunicano *disposizioni varie riguardanti i censimenti riferiti al 30 giugno 1938-XVI.*

B) *Circolari varie:*

n. 101/38 D., del 2 agosto, a tutte le Dogane principali, circa *il fabbisogno annuale degli stampati per le statistiche della navigazione;*

n. 102, del 3 agosto, a S. E. il Governatore di Roma e alle LL. EE. i Prefetti del Regno, circa le *denunce mensili di frumento e farina nei molini del Regno;*

n. 104, dell'8 agosto, a tutti gli esercenti molini che producono per la vendita e per conoscenza al Ministero delle Corporazioni, a S. E. il Governatore di Roma, alle LL. EE. i Prefetti del Regno, alla Fed. Naz. Fasc. Industriali Mugnai, Pastai, Risieri e Trebbiatori e ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, circa le *denunce mensili effettuate dai molini che producono per la vendita* (Circolare del Ministero delle Corporazioni, n. 2/SDG del 25 luglio 1938);

n. 105, del 10 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura-Commissari per la statistica agraria, circa le *schede di statistica agraria del mese di agosto;*

n. 107, del 17 agosto, alle LL. EE. i Prefetti Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni del Regno, con la quale si trasmettono i *dati sulle assicurazioni obbligatorie per la compilazione delle relazioni statistiche annuali;*

n. 108/39 D., del 17 agosto, a tutte le Dogane, circa le *modificazioni della nomenclatura statistica delle merci;*

n. 111, del 22 agosto, ai Podestà dei Comuni delle Province di: Como, Varese, Sondrio, Bergamo, Milano, Brescia, Cremona, Pavia, Savona, Imperia, La Spezia, Massa e Carrara, Genova, Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia e, per conoscenza, alle LL. EE. i Prefetti delle sopra indicate Province, circa *i compiti dei Comuni nei riguardi dell'impianto e del funzionamento delle anagrafi tributarie* (R. D. Legge 7 agosto 1936-XIV). *Norme suppletive;*

n. 113, del 24 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura-Commissari per la statistica agraria, circa le *eventuali rettifiche dei dati delle schede di statistica agraria dell'anno di confronto;*

n. 114, del 25 agosto, ai Capi degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura-Commissari per la statistica agraria e, per conoscenza, al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, circa la *divulgazione di dati statistici sulle produzioni;*

nn. 116 e 117, del 29 agosto, alle LL. EE. i Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni del Regno e, per conoscenza, al Ministero delle Corporazioni, circa il *Bollettino Mensile di Statistica.*

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO - Ed. 1938 - Un vol. rileg. in tela di pagg. 520	L. 25 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
Catasto Agrario:	
VOLUME DEL REGNO. — Parte II. Tavole. — Un vol. di pagg. 330 (formato 32 × 44) (1937)	L. 40 —
N. 94 fascicoli provinciali (formato 32 × 44). — Prezzo di ciascun fascicolo	» 15 —
<i>Sono esauriti i fascicoli delle Provincie di: Torino - Cremona - Firenze - Pisa - Lecce - Siena.</i>	
Periodi di semina e di raccolto per le principali coltivazioni. — Un vol. di 102 tavv. (formato 32 × 44) (1937)	» 30 —
Indagine sul costo della lotta contro i parassiti delle piante, pagg. 18 (1938)	» 2 —
Indagine statistica sui frantoi da olive, pagg. 7 (1938).	» 2 —
Indagine sulla coltivazione del castagno da frutto in Italia, pagg. 31 (1938)	» 5 —
I° Censimento Generale dell'agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII:	
A) RISULTATI DEI CENSIMENTI:	
Vol. I - Parte III. — Classificazione degli allevamenti animali per ampiezza, pagg. VI*79-433 (1937)	L. 30 —
B) STUDI SUI CENSIMENTI:	
Consistenza del Bestiame al marzo 1936-XIV, pagg. 24 (1937)	» 5 —
Il censimento della popolazione rurale in Provincia di Milano, pagg. 79 (1937)	» 10 —
Aggiornamento al 1937 dei risultati dell'ultimo censimento del Bestiame, pagg. 16 (1938)	» 5 —
L'industria casearia in Italia. — Censimento della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV. Pagg. 16 (1938)	» 2 —
VIII Censimento Generale della popolazione:	
Popolazione residente e popolazione presente per categorie di attività economica in ciascun Comune del Regno, pagg. 110 (1937)	L. 10 —
La struttura professionale della popolazione rurale, pagg. 42 (1937)	» 5 —
Le popolazioni della Libia, dell'Egeo e di Tien-Tsin secondo il censimento e le rilevazioni del 1936-XIV (Relazione al Congresso coloniale di Firenze - 12-17 Aprile 1937-XV), pagg. 31 (1937)	» 2 —
Vol. I — Atti del censimento. Parte I - Atti d'ordine generale, pagg. xx-448 (1937)	» 25 —
Vol. II — Province - 94 fascie. provinc. (31×23) di compless. pagg. 3457 (1937). Prezzo di ciascun fasc. L. 4	» 376 —
Vol. III — Regno (Popolazione, Territorio, Famiglie, Convivenze, Sesso, Stato civile, Età, Stranieri):	
Parte I — Relazione. Un vol. di pagg. 138 (1938)	» 15 —
Parte II — Tavole. Un vol. di pagg. iv-153 (1937)	» 15 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Relazione per la Commissione generale (Criteri, metodi e norme per l'esecuzione del censimento industriale - Studio sul concetto di valore aggiunto della produzione), pagg. 128	L. 5 —
Istruzioni per gli Ufficiali di censimento, pagg. 32 (2ª edizione), L. 1. — Istruzioni per gli Uffici comunali di censimento, pagg. 32, L. 1. — Istruzioni per gli Uffici provinciali di censimento, pagg. 28, L. 1. Istruzioni per l'aggiornamento del Registro delle Ditte, dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e per il riordinamento dei relativi schedari, pagg. 22 (1938), L. 1. — Istruzioni particolari per i censimenti delle industrie alimentari (n. 9 fascicoli a L. 1 ciascuno) (1938), L. 9.	
Istruzioni particolari per i censimenti industriali che si effettuano con riferimento alla data del 30 giugno 1938-XVI. — Indice: I. — Generalità; Calendario delle operazioni; Elenco dei modelli di rilevazione. — II. — Istruzioni particolari per i singoli censimenti industriali; Industrie estrattive; Industrie metallurgiche; Industrie che lavorano i minerali non metallici; Industrie chimiche; Industrie tessili (censimento parziale). — Un fascicolo di pag. 80 (1938)	» 5 —
Movimento della popolazione:	
Anno 1937. — Movimento della popolazione (matrimoni, nascite, morti) nei singoli Comuni del Regno (1938)	L. 3 —
Anno 1936. — Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile - Un vol. di pagg. XII *63-95 (1937)	» 20 —
Statistica delle cause di morte:	
Anno 1936 - Un vol. di pagg. VII*73-158 (1937)	L. 15 —
Migrazioni:	
Anno 1936. — Statistica delle migrazioni da e per l'estero, pagg. X* 48-70 (1937)	L. 12 —
Statistiche intellettuali:	
Vol. 12. — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1931-35. (Biblioteche - Archivi - Proprietà intellettuale - Musei e Istituti d'arte - Cinematografia - Radiofonia - Professioni liberali, ecc.)	L. 15 —
— Un vol. di pagg. viii-150 (1937)	L. 15 —
Annali di Statistica - Serie VII:	
Annale I. — Studi di demografia - Un vol. di pagg. vi- 368 (1937)	L. 30 —
Annale II. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione 21 Dicembre 1937 - Un vol. di pagg. 266 (1938)	» 20 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1936. — Statistica del movimento della navigazione, pagg. 397 (1937)	L. 25 —
Anno 1935. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1060 (L. 40) (esaurito) - Vol. II, pagg. 337 (1937) (L. 10)	» 50 —
Anno 1936. — Commercio estero - Vol. I - pagg. 1026 (1937) (L. 40) - Vol. II, pagg. 350 (1938) (L. 10)	» 50 —
Anno 1937. — Commercio estero - Vol. I (in corso di stampa)	
Varie:	
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno - Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	L. 2 —
Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica: Volume diviso in due parti di complessive pagg. 348. Edizione di lusso (1936)	» 50 —
Norme per l'accertamento e la determinazione dei prezzi all'ingrosso da parte dei comitati di presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, pagg. 6 (1938)	» 1 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento